

Firenze li 6 X. 1820

Cristoforo Sig. ed Amico

42

le debbo indifferente di qualche cosa, e; l'aspetta con sollecito
 H. Amico. Lo stesso, prova del suo nobilito, prendere nel
 consiglio benignamente il mio Regente, ed attento lo al
 suo foglietto, ma con molta sensibilità, non lo termino
 bastante per esprimersi la mia soddisfazione. Non gli ho racco-
 mendo se raccomandò; Col quale obbediente alle di lei, Cani-
 onale, presso attamente per un tal prelato, e; nominare di
 mandare il di lei Compimento, quasi fosse la mia fogli-
 mente a lui, espone che non lo tradimento, del resto avuto
 fatti anche il di lei sempre non più che domandare buona di
 Ma anche non avere l'ottimo del Amico Theodor, a non propri
 diverso; non era incaricato di foglietto, solo detto a lui
 che la sua lettera non fosse interdetta.

La propria e; anche l'ordine mille e mille, e; in parte
 una alla H. ma Dama di Balaban; in attento del mio
 rispetto sempre.

Però di prima ed amicizia la più cordiale, ha l'
 ma di cantando la partenza, e; tutta che
 per

Paolo Palamides